



Istituto Superiore di Sanità

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
<http://www.iss.it>

Prot. N. 27099 del 14/09/2018

Risposta al N. del

Allegati



Protocollo generale I.S.S.
AOO-ISS 26/10/2018 0032368



Class: DAS 01.00 1

Al Ministero Ambiente

dgsta@pec.minambiente.it

Al Ministero della Salute

dgprev@postacert.sanita.it

All'ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Parere relativo al documento INAIL trasmesso dal Comune di Biancavilla in merito alle "Procedure tecnico-operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del Sito da bonificare di Interesse Nazionale di Biancavilla" da applicare nel SIN in questione.

A seguito della richiesta da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) pervenuta in data 14/09/2018 (Prot. ISS 27099), per quanto di competenza, si evidenzia quanto segue.

Biancavilla è stato individuato quale **Sito da bonificare di Interesse Nazionale** con il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001 n. 468, e con il successivo Decreto Ministeriale del 18 luglio 2002, riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 del 2.10.2002, è stato definito il perimetro al cui interno

eseguire gli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale.

Anche se la legislazione attuale non prevede alcuna normativa a riguardo delle fibre minerali non classificate amianto, sentiti gli Enti Scientifici Nazionali, il MATTM decise di trattare il SIN con procedure di messa in sicurezza e bonifica analoghe a quelle indicate per l'amianto. Questa decisione è oggi scientificamente avvalorata dal riconoscimento della IARC relativamente alla cancerogenicità delle fibre di fluoro-edenite.

Rispetto al documento pervenutoci si osserva quanto segue:

- 1) Nella prefazione si indicano delle *“idonee procedure e misure di prevenzione e protezione”*: è opportuno, essendo questa una procedura per la realizzazione in sicurezza di interventi nell'edilizia, fare riferimento ai soli lavoratori eliminando dal campo d'azione del documento gli *“ambienti di vita e delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo)”* poiché detti ambiti non sono oggetto di intervento delle procedure espone nell'elaborato.
- 2) Nel capitolo dedicato alla *“Sintesi del Piano di Caratterizzazione”* viene affermato che *“l'intero suolo e sottosuolo, nonché tutte le opere edili ante 1990, vengono quindi assunte come potenzialmente contaminate da Fluoro-edenite, e pertanto soggette all'adozione delle procedure di sicurezza di seguito descritte”*; tale affermazione si fonda:
 - a. sul Piano di Caratterizzazione del 2005 effettuato dall'Università di Catania ove sono stati indagati 930 campioni totali (840 di **top soil** e fronti lavici o di scavo e 90 campioni di polveri depositate ai margini delle strade) provenienti dall'area del SIN;
 - b. sullo studio *“Bruni et al., Environmental concentrations of fibers with fluoro-edenitic composition and population exposure in Biancavilla (Sicily, Italy) 2014”* che ha preso in considerazione 38 edifici del centro di Biancavilla.

Le risultanze di questi studi, pur fornendo un valido contributo scientifico, non risultano sufficienti però ad ipotizzare come potenzialmente contaminate da fluoroedenite fibrosa **tutte** le matrici *suolo e sottosuolo* dell'intero territorio di Biancavilla e **tutti** gli *intonaci degli edifici ante 1990*.

Quanto rappresentato nel documento, a pagina 24 nel Capitolo 1 *METODOLOGIA PROCEDURALE*, della Sezione 1, *“Nel corso delle fasi preliminari all'inizio lavori, è possibile condurre oltre ad una eventuale caratterizzazione anche indagini conoscitive consistenti in uno studio geologico-tecnico del terreno. Quest'analisi è importante sia per conoscere la struttura del sistema suolo e sottosuolo...”*, è ampiamente condivisibile da questo Istituto ma si sottolinea come detta affermazione entri in contrasto con quanto affermato nelle premesse: o si postula, su una più consistente base di dati analitici, l'esistenza di una generale contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle altre matrici interessate, per la quale non sarà necessario nessun approfondimento successivo, oppure si facilita la realizzazione di caratterizzazioni sito specifiche secondo gli scenari di intervento.

Questo Istituto, come si evince dalle considerazioni fin qui rappresentate, ritiene coerente la seconda opzione.

È opportuno sottolineare quindi, che la valutazione della concentrazione delle fibre nelle matrici (suolo, terre e rifiuti), risulta sempre e comunque essenziale per determinare il superamento dei limiti nei terreni come previsto dalla normativa, e risulta obbligatoria per l'attribuzione dei codici CER. Di conseguenza, in ogni occasione di "interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area" dovranno essere previamente realizzate le opportune caratterizzazioni del suolo e del sottosuolo con un approccio sito-specifico nel caso di scavi e movimentazioni di terreni, o analisi dei materiali e/o dei manufatti nel caso di ristrutturazioni, demolizioni ecc.

- 3) In relazione alla protezione della popolazione e quindi alla valutazione della sua eventuale esposizione, si raccomanda, a seguito della tipologia di intervento e quindi della caratterizzazione o analisi prevista contestualizzata all'area e alle modalità di intervento, di produrre un adeguato Piano di Monitoraggio ambientale concordato con gli enti di controllo preposti.
- 4) Così come già rappresentato durante la riunione tecnica del 05/04/2017 è opportuno che la differenziazione della dispersione in tre gradi (elevato, medio e basso) basato sulla tipologia di intervento e/o di attività (elevato: *attività di movimentazione di materiali/terreni e demolizione di materiali*; medio: *opere di disturbo di materiali/terreni e di murature*; basse: *opere che comportano una possibile interazione con materiali/terreni e materiali edili*), sia sottomessa ai risultati della caratterizzazione, ovvero alla determinazione della concentrazione delle fibre di fluoro-edenite nella matrice interessata (suolo, terre, materiale edile ecc.).

L'assenso da parte di questo Istituto risulta vincolato all'accoglimento delle osservazioni sopra esposte.

Si rimane a disposizione per l'individuazione delle più adeguate misure di prevenzione dei rischi per la salute della popolazione e per ogni ulteriore chiarimento in merito.

Il Direttore
Dipartimento Ambiente e Salute
(Dott.ssa Eugenia Dogliotti)

